vinetur

La cooperativa vinicola della Franconia chiede a 1.100 viticoltori di rinviare i pagamenti per le uve del 2024 e del 2025

GWF attribuisce la stretta sulla liquidità al calo delle vendite e prevede 20 tagli di posti di lavoro, in attesa del sostegno delle banche fino a gennaio 2027

martedì 24 novembre 2026



Una cooperativa vinicola tedesca con sede in Franconia ha chiesto ai viticoltori soci di rinviare una parte dei pagamenti dovuti per le uve conferite con le vendemmie 2024 e 2025, nel tentativo di coprire un possibile fabbisogno finanziario fino alla fine di gennaio 2027, secondo quanto riportato lunedì 23 novembre.

La cooperativa, Winzergemeinschaft Franken eG, nota come GWF, ha dichiarato che la richiesta mira ad allentare la pressione a breve termine sulla liquidità, mentre lavora a un piano di ristrutturazione e attende le decisioni delle banche. L'azienda non ha reso noto né l'entità del fabbisogno finanziario né il valore complessivo dei pagamenti che vorrebbe rinviare.

GWF è una delle maggiori cooperative vinicole della regione francone della Baviera. Secondo le informazioni pubblicate lunedì, riunisce circa 1.100 viticoltori che coltivano oltre 1.200 ettari. La cooperativa produce e commercializza vino a partire da Kitzingen, cittadina francone che è uno dei centri vitivinicoli della regione.

La richiesta rivolta ai viticoltori si accompagna a una riduzione dei posti di lavoro. Secondo quanto riportato, GWF prevede di tagliare 20 posti nel corso del 2026. L'azienda non ha comunicato il numero iniziale dei dipendenti, quindi non è possibile valutare l'entità della riduzione in rapporto alla forza lavoro.

La cooperativa non è stata descritta come insolvente. Un portavoce dell'azienda ha dichiarato che GWF continua a far fronte agli obblighi già scaduti. Il rinvio proposto per i viticoltori è stato presentato come volontario e temporaneo e, secondo quanto riportato, non ridurrebbe i diritti legali dei soci a ricevere le somme loro dovute. Il ritardo dovrebbe invece fare da ponte fino alla conclusione di una relazione sulla ristrutturazione e alla decisione dei finanziatori su un ulteriore sostegno.

Questa distinzione è centrale nel modo in cui è stata presentata la situazione. GWF non afferma di non essere in grado di pagare i propri debiti, ma che la liquidità è sufficientemente limitata da indurla a chiedere più tempo prima di saldare alcuni pagamenti ai soci fornitori, che sono anche proprietari della cooperativa. Per le cooperative vinicole, questo mette sotto pressione entrambi i lati dell'attività. Un rinvio può contribuire a stabilizzare le finanze dell'azienda nel breve periodo, ma può anche mettere in difficoltà la liquidità dei viticoltori che contano su quei pagamenti per coprire

i costi dell’azienda agricola.

La cooperativa ha collegato le difficoltà a un peggioramento dei risultati aziendali. Ha riconosciuto un calo dei ricavi delle vendite dal 2023, senza però fornire dati che consentano a osservatori esterni di valutare l’entità o la rapidità della flessione. Non ha inoltre indicato quanti viticoltori abbiano accettato la richiesta di rinvio.

In assenza di importi, non è chiaro quanto ammonterebbe concretamente il rinvio proposto né quanto margine potrebbe offrire all’azienda. Le notizie non specificavano neppure come verrebbero riprogrammati i pagamenti rinviati in caso di approvazione del piano da parte dei soci, né se a tutti i viticoltori siano state proposte le stesse condizioni.

Il caso ha attirato l’attenzione del settore vinicolo tedesco perché mostra come il peggioramento delle condizioni commerciali possa ripercuotersi sulle vendite, sulla liquidità, sull’occupazione e sul reddito agricolo. In un modello cooperativo, gli effetti possono essere particolarmente diretti. Quando l’attività di commercializzazione è sotto pressione, le conseguenze non si fermano al bilancio dell’azienda: possono raggiungere i singoli viticoltori che conferiscono le uve e attendono il pagamento dopo la vendemmia.

La Franconia è una delle regioni vinicole più note della Germania e le cooperative svolgono un ruolo importante, riunendo le uve di molti viticoltori piccoli e medi, occupandosi della produzione e dell’imbottigliamento e vendendo con marchi regionali. Questa struttura può ripartire i rischi negli anni favorevoli, ma può anche estendere le difficoltà finanziarie quando la domanda si indebolisce o le scorte aumentano.

Le notizie pubblicate lunedì da Nordbayern, che cita dpa, e dalla testata di settore About-drinks non indicavano che fosse già stato raggiunto un esito definitivo. Descrivevano invece un’azienda che cerca di guadagnare tempo: tagliare posti di lavoro, chiedere ai soci di attendere più a lungo i pagamenti legati alle vendemmie 2024 e 2025 e ottenere un sostegno sufficiente a traghettarla fino alla fine di gennaio 2027, mentre le banche valutano la sua situazione.